



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA

partenariato



ORIENTARSI AL FUTURO

MANUALE PER L'ORIENTAMENTO IN CLASSE

15 settembre 2025

con il supporto operativo



in sinergia con



Sommario

Fase 1 - Riconoscere.....	7
Contenuti.....	7
Suggerimenti per la facilitazione	7
BOX 1	8
Fase 2 - Raccontare	9
Contenuti.....	9
Suggerimenti per la facilitazione	9
BOX 2	10
Fase 3 - Esplorare	11
Contenuti.....	11
Suggerimenti per la facilitazione	11
BOX 3	13
Fase 4 - Mettiamoci alla prova	17
Contenuti.....	17
Suggerimenti per la facilitazione	17
BOX 4	18
Fase 5 - Inizia la tua carriera	19
Contenuti.....	19
Suggerimenti per la facilitazione	19

Introduzione

Benvenuta/o¹,

le pagine di questo manuale, dedicate alle/ai docenti coinvolte/i in attività di orientamento rivolte alle studentesse e agli studenti e della scuola secondaria di secondo grado, costituiscono una guida operativa al supporto della classe nell'utilizzo del "Taccuino dell'orientamento" (in seguito "Taccuino").

Inquadramento teorico

Il Taccuino fornito alla classe è uno strumento di riflessione orientativa dedicato a studenti e studentesse costruito sulla base del modello teorico delle Career Management Skills (da qui CMS). Le CMS rappresentano una serie di competenze di carriera che la letteratura indica come "l'insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali necessari per fronteggiare efficacemente compiti orientativi specifici" (Guglielmi, Chiesa, 2021). Il potenziamento delle CMS è oggi al centro delle azioni di orientamento previste a livello internazionale e costituisce un fattore di protezione per il percorso di carriera della persona in risposta alla complessità della società attuale.

Precisiamo che il termine "carriera" qui utilizzato deve essere inquadrato da un punto di vista etimologico come "carreggiata" ovvero percorso, una specificazione fondamentale per comprendere che le attività di orientamento basate sulle CMS non sono finalizzate al raggiungimento di particolari traguardi, ma alla costruzione e potenziamento di risorse personali che il cittadino potrà impiegare per la definizione del percorso più vicino alle proprie esigenze.

Da queste premesse emerge in modo evidente che l'orientamento debba essere inteso come un processo gestito dal soggetto che ne è protagonista, in questo caso lo studente e la studentessa. In altre parole, quando come orientatori, docenti, educatori, tutor, psicologi affianchiamo una persona che deve affrontare un percorso di orientamento, abbandoniamo qualsiasi intenzione direttiva per assumere un ruolo di **facilitazione**, ovvero forniamo all'utente stimoli che permettano di prendere contatto con le proprie risorse e competenze. Pertanto, chi opera nell'orientamento è chiamato al grande sforzo di limitare il proprio intervento a questo spazio di facilitazione accettando che il destinatario scelga liberamente se e quando mettere in campo gli strumenti di cui ha guadagnato consapevolezza. Possiamo, infatti, facilmente comprendere che la motivazione verso la costruzione del proprio percorso di carriera non può essere alimentata da energie esterne, pena il suo esaurimento nel caso in cui

¹ In questo manuale si usano alternativamente forme al maschile e al femminile, o termini collettivi neutri. Ogni riferimento a "docente/i", "studente/i" o altre categorie è da intendersi inclusivo di tutte le persone, indipendentemente dal genere.

questo supporto ausiliario venga meno. Questa precisazione è di particolare importanza quando si affrontano interventi ed azioni di orientamento nel contesto scolastico, in quanto la relazione educativa prevista dalla relazione docente-discente prevede naturalmente che l'educatore / l'educatrice abbia una "meta" educativa a cui condurre l'educando e che pertanto assuma una posizione di guida di carattere più direttivo. Diversamente l'orientatore, o chi assume un ruolo di questo tipo, non deve condurre l'utente verso una meta prestabilita: la destinazione del processo orientativo viene definita durante il percorso stesso, ne è uno degli obiettivi; pertanto, chi orienta non è "onnisciente" rispetto al processo, ma scopre le carte del percorso insieme all'utente.

Quando parliamo dunque di orientamento nel contesto scolastico al/alla docente è semplicemente richiesto di sollecitare studentesse e studenti a esplorare la dimensione personale e di contesto con il solo obiettivo di entrare in contatto con le proprie CMS favorendone il riconoscimento ma senza spingere o (peggio ancora) imporre di utilizzarle in una direzione precisa.

Vediamo insieme in cosa consistono le più volte citate CMS per fornire successivamente un esempio concreto di come la/il docente possa esercitare il proprio ruolo orientativo di **facilitazione** in relazione ad esse.

Le Career Management Skills (CMS)

Nello specifico le CMS ricoprono 6 aree come di seguito descritte:

- Area 1: Scoprire sé stessi. È l'area delle competenze legate allo sviluppo di una mentalità rivolta a credere nel proprio ed altrui potenziale per poter continuare a progredire; alla consapevolezza e gestione di emozioni, pensieri e comportamenti ed infine alla consapevolezza dei propri interessi, valori, bisogni e motivazioni.
- Area 2: Esplorare nuovi orizzonti. È l'area delle competenze legate ad un pensiero etico e sostenibile che permetta di valutare le conseguenze e l'impatto delle idee, delle opportunità e delle azioni; alla comprensione di come le persone possano essere condizionate dagli eventi e quali siano gli effetti di questi condizionamenti; alla promozione della conoscenza delle diverse vocazioni ed opportunità di carriera in un mercato del lavoro in continuo mutamento.
- Area 3: Costruite relazioni. È l'area delle competenze volte all'impegno nell'attività di gruppo e nel lavoro di squadra, riconoscendo e rispettando gli altri; di utilizzo di strategie di comunicazione pertinenti, codici e strumenti specifici a seconda del contesto e del contenuto; di comprensione delle emozioni, delle esperienze e dei valori degli altri e del fornire risposte adeguate.
- Area 4: Sviluppare i punti di forza. È l'area delle competenze di digital mindset, flessibilità, senso critico, capacità di assumersi rischi, resilienza, persistenza e problem solving.

- Area 5: Monitorare e riflettere sulla propria esperienza. È l'area delle competenze di monitoraggio del proprio apprendimento rispetto a come si modifica nel tempo; di analisi dei propri successi per poter applicare le proprie risorse nell'ottenere risultati di successo in contesti diversi; dello sviluppo delle proprie idee per trovare nuove soluzioni; di equilibrio tra gli impegni di vita, lavoro e formazione.
- Area 6: Pianificare la mia carriera. È l'area delle competenze di pianificazione e revisione degli obiettivi personali, della capacità di riconoscere se un percorso debba essere modificato e in quale direzione; di previsione dei rischi connessi ad un percorso.

Lavorare sulle CMS

Ognuno di noi, nelle varie fasi della propria vita, è diversamente in grado di presidiare le CMS e con un diverso livello di consapevolezza. Chi si occupa di orientamento deve, attraverso un processo di **facilitazione**, sensibilizzare all'importanza delle CMS nel percorso di costruzione di carriera, potenziarne il riconoscimento ed infine promuovere l'accesso a risorse e contesti dove queste possano esercitare il loro ruolo nella costruzione di un percorso di carriera efficace.

Proviamo a tradurre tutto questo in una situazione operativa a titolo di esempio. Immaginiamo di voler promuovere l'area di competenze numero 2 delle CMS in una classe quarta di una secondaria di secondo grado e quindi di voler stimolare il gruppo ad una maggiore conoscenza delle diverse vocazioni ed opportunità di carriera in un mercato del lavoro in continuo mutamento. Di fronte a questo obiettivo siamo soliti vedere le scuole organizzare incontri con esperti, la partecipazione a fiere ed eventi sul mondo del lavoro a cui le studentesse e gli studenti partecipano spesso in modo piuttosto passivo assimilandole ad attività calate dall'alto diverse da una lezione per il semplice fatto di non prevedere una valutazione finale. La stessa situazione può essere gestita, inquadrandola in un intervento di orientamento basato sulle CMS, semplicemente organizzando, prima di qualsiasi evento, la somministrazione alla classe o all'Istituto di un **questionario** per indagare la percezione che gli studenti e le studentesse hanno del mercato del lavoro e intercettare i loro reali bisogni e aspettative. I risultati della somministrazione, **condivisi** con loro, potranno avviare una riflessione su quali possano essere gli eventi, le fiere, gli open-day ecc... più utili a livello informativo per colmare le loro conoscenze sul mercato del lavoro e/o approfondire eventuali curiosità. Addirittura, a volte anche solo il questionario e il debriefing successivo possono rappresentare già un importante arricchimento orientativo in quanto occasione per le studentesse e gli studenti di dialogo e riflessione su tematiche di cui magari hanno scarse occasioni di parlare.

Da questo esempio molto semplice possiamo accorgerci che fare orientamento richiede sforzi molto piccoli, da parte delle/dei docenti capaci però di innescare effetti prolungati. Inoltre, è importante notare che attraverso il questionario e la discussione abbiamo "involontariamente" portato la classe nel terreno di altre CMS come quelle relative all'Area 4 e forse anche all'Area 3.

Fare orientamento a scuola significa quindi per la/il docente un impegno “minimo” di risorse perché chi deve “lavorare” sono studenti e studentesse, l’adulto è un punto di riferimento da cui trarre spunti di riflessione che favoriscano nuovi slanci esplorativi.

Struttura progettuale del Taccuino

Nel seguente capitolo andremo a descrivere la struttura del Taccuino, specificandone funzione e obiettivi orientativi ed inserendo una serie di **suggerimenti per la facilitazione** che consentano al/alla docente, qualora ne avesse intenzione, di poter condurre momenti di condivisione all’interno della classe basati sui contenuti del Taccuino.

Si ricorda che il Taccuino nasce come strumento personale che consente a studenti e studentesse di lavorare in modo autonomo sulle proprie CMS e che pertanto i suggerimenti per la facilitazione non costituiscono attività indispensabile al suo corretto utilizzo, ma solo uno spunto metodologico rivolto a quelle/quei docenti che intendano svolgere un’azione di accompagnamento alla classe nel proprio percorso di orientamento.

Il Taccuino si divide in 5 parti denominate “Fasi”:

- *Fase 1 – Riconoscere;*
- *Fase 2 – Raccontare;*
- *Fase 3 – Esplorare;*
- *Fase 4 – Mettiamoci alla prova;*
- *Fase 5 – Inizia la tua Carriera.*

Ogni fase prevede un’attività da svolgere, descritta in modo da poter essere eseguita autonomamente sulla base delle conoscenze in quel momento possedute dallo studente o dalla studentessa. Le fasi devono essere affrontate in ordine dalla prima alla quinta e l’efficacia dello strumento si esprime indipendentemente dal numero di fasi completate dalla studentessa o dallo studente. Infatti, lo strumento è pensato per adattarsi ai vari livelli di consapevolezza, motivazione e competenze introspettive di chi lo compila.

Fase 1 - Riconoscere

Contenuti

La **Fase 1 - Riconoscere** è quella che lavora al livello base delle CMS chiedendo a chi compila, attraverso una serie di domande mirate, di esplorare i propri interessi, abilità e valori. Nella stesura dello strumento ci siamo limitati a queste 3 caratteristiche personali proprio perché tra quelle più accessibili e disponibili a livello introspettivo per il target di riferimento. Le domande, come tutte le domande dirette poste nel Taccuino, hanno un codice che permette di identificarle rapidamente e sono seguite da *indicazioni per la risposta* e da *esempi di risposta*. Questi ultimi sono stati costruiti cercando di trasmettere il senso di **continuità** che un percorso orientativo deve rispettare e in modo tale da rappresentare il profilo di uno studente o una studentessa “tipo” dell’età del nostro target, con i suoi interessi, abilità e valori descritti e declinati nelle varie direzioni orientative.

Suggerimenti per la facilitazione

Quando invitiamo una persona ad esplorare i propri interessi, abilità e valori possiamo ottenere risultati molto diversi che vanno da una sana curiosità e impegno, a una mancanza di motivazione o addirittura a forme di avversione verso qualsiasi azione introspettiva rapidamente archiviata come inutile o scontata. Pertanto, si invitano i/le docenti a non dare per scontato che a domanda debba corrispondere una risposta e ad evitare di richiedere un contributo forzato a chi si mostra riluttante a condividere questo materiale. Volendo creare un momento di condivisione in classe sui risultati della Fase 1, può essere utile cominciare indagando se l’attività è stata facile o difficile, raccogliendo i contributi di chi ha voglia di parlare e accogliendo il silenzio di chi non vuole. In questo modo diffondiamo in classe l’idea che parlare di queste cose non sia un’azione neutra e intercettiamo tutti i livelli emotivi che possono orbitare intorno all’attività. Volendo poi approfondire la condivisione, possiamo invitare a contributi spontanei e da questi costruire dei nuclei tematici: ad esempio, se uno studente o una studentessa dovesse dichiarare il proprio interesse per il calcio, dopo il suo contributo il/la docente potrebbe fare un piccolo cerchio sulla lavagna denominato “sport” e chiedere agli altri di collocarsi con un punto nella lavagna rispetto alla distanza del proprio interesse da quello spazio. In breve, avremmo una lavagna piena di punti distribuiti a mappare gli interessi della classe, lasciando poi ad ogni studente e studentessa la libertà di decidere se esplicitare o meno il contenuto del proprio interesse. In questo modo dal contributo di un solo studente o di una sola studentessa si può arrivare ad una mappa fatta di tanti puntini “muti” che raccontano la varietà della classe. Attività come quella della mappa favoriscono momenti di condivisione e confronto stimolanti e allo stesso tempo rispettosi della volontà e capacità introspettiva di ciascuno, garantendo un clima disteso e privo di giudizio. È bene che le attività

di orientamento non vengano svolte solo una volta nel corso dell'anno scolastico: se un'attività come quella della mappa viene ripresa per 2 o 3 volte, le studentesse e gli studenti arriveranno a far "parlare" i punti "muti" trasformando la lavagna in una mappa piena di aree di interesse. Per agevolare una conduzione delle attività il più possibile orientata alla facilitazione, inseriamo nel BOX 1 una serie di "espressioni" che il/la docente può decidere di utilizzare per scandire le tappe del lavoro in questa fase.

BOX 1

Espressioni di facilitazione per la Fase 1

- "chi ha voglia di raccontare o condividere quello che ha scoperto di sé?"
- "ricordiamo a tutti che quando parliamo di orientamento non ci sono comportamenti o pensieri giusti o sbagliati."
- "tutto quello che emerge dall'esplorazione di sé merita di essere valorizzato."
- "immagino che parlare di interessi (valori, abilità) non sia facile e quindi vi propongo una sorta di gioco: se questo cerchio rappresenta l'area di interesse dello sport dove si colloca il vostro interesse? Potete fare un puntino sulla lavagna senza dire di cosa si tratta."
- (di fronte alla mappa piena di puntini muti) "guardate quanto è ricca di interessi la nostra classe!"
- "chissà cosa si nasconde dietro a questi puntini, quelli distanti sono veramente così distanti?"
- "qualcuno ha voglia di svelare cosa si nasconde dietro al suo punto?"

Fase 2 - Raccontare

Contenuti

La **Fase 2 - Raccontare** ha come obiettivo quello di consolidare il lavoro fatto nella fase precedente, trasformando il materiale raccolto in una forma più narrativa. In orientamento, infatti, il processo narrativo è di fondamentale importanza per dare struttura alle conoscenze di sé maturate nella fase esplorativa. Per fare questo il Taccuino chiede allo studente o alla studentessa di immaginare un interlocutore a cui destinare una presentazione di sé che contenga i riferimenti precedentemente individuati relativamente ad interessi, abilità e valori. Oltre ad una serie di indicazioni su come costruire la presentazione di sé, in questa fase il Taccuino sottolinea l'importanza della scelta del personaggio a cui rivolgere la presentazione e fornisce alcuni esempi a cui ispirarsi. L'idea di presentarsi pensando ad un destinatario ha l'obiettivo di contestualizzare la rappresentazione di sé e, qualora lo studente o la studentessa avesse modo di provare a presentarsi a più di un interlocutore, potrebbe apprezzare come i contenuti, e quindi anche l'immagine di sé, si modificano a seconda di chi abbiamo davanti.

Suggerimenti per la facilitazione

Le indicazioni di cautela descritte nella fase 1 qui si rinnovano con maggiore insistenza, in quanto la dimensione narrativa amplifica l'immagine di sé che la persona porta nel contesto e sentirsi giudicati sulla propria presentazione può avere effetti sgradevoli per la persona. Pertanto, nel caso di condivisione di presentazioni nel contesto classe, si invita il/la docente a promuovere una posizione di sospensione di giudizio da parte di chi ascolta. Garantito questo, si potrà chiedere di esporsi in modo spontaneo andando a commentare solo gli aspetti positivi della presentazione, come ad esempio l'aver riscontrato i riferimenti a interessi, abilità e valori, oltre che la capacità comunicativa e persuasiva. Le eventuali criticità potranno essere affrontate solo se richiesto dal diretto interessato, questo può essere fatto domandando a chi ha esposto se ritiene che ci sia qualcosa da sistemare, da perfezionare o se si ritiene pienamente soddisfatto e, nel caso, chiedendo se reputa utile un parere della classe. Nel caso ci fosse una totale resistenza della classe o nel caso che nessuno abbia svolto l'attività, si può interagire cominciando a parlare dei suggerimenti del Taccuino come indicato nelle domande che seguono.

Per agevolare una conduzione delle attività il più possibile orientata alla facilitazione, inseriamo nel BOX 2 una serie di "espressioni" che il/la docente può decidere di utilizzare per scandire le tappe del lavoro in questa fase.

BOX 2

Espressioni di facilitazione per la Fase 2

- “vi è mai capitato di dovervi presentare a qualcuno? Se sì quando?”
- “in futuro in quali situazioni vi potrebbe capitare di dovervi raccontare?”
- “a quale interlocutore preferireste presentarvi? è più facile presentarsi a chi non si conosce o a chi si conosce?”
- “preferireste farlo a voce o scrivendo?”
- “il vostro problema sarebbe che avete poco da dire o troppo da dire?”
- “qualcuno ha voglia di provare a condividere la sua presentazione?”
- “la nostra promessa è che in questi minuti chi ascolta sarà solo orecchie e non avrà alcun diritto di giudicare quello che sentirà.”
- “ho apprezzato come sei riuscito/a a...”
- “mi ha convinto quando hai detto...”
- “pensi che questo sia il risultato migliore che puoi ottenere o è migliorabile? Se sì come?”
- “pensi ti possa essere utile un contributo dalla classe per migliorare? Da chi lo vorresti? Qui in pubblico o in privato?”
- “Grazie per averci condiviso il tuo lavoro.”

Fase 3 – Esplorare

Contenuti

La **Fase 3 – Esplorare** porta l'esplorazione dello studente e della studentessa verso l'esterno e tutto quello che è stato raccolto e raccontato su interessi, abilità e valori viene messo in contatto con il mondo del lavoro e degli studi post-diploma. Questo tipo di lavoro viene svolto chiedendo al partecipante di rispondere alle 3 seguenti domande:

- *Domanda ES1: Riprendendo l'interesse, il valore e l'abilità descritti nella fase 1, quali di questi trovano corrispondenza in un percorso di studio o in qualche settore o ambito professionale?*
- *Domanda ES2: Quali domande faresti ad una persona che ha costruito la propria professione intorno al proprio interesse, al proprio valore o ad una propria abilità?*
- *Domanda ES3: Chi ti potrebbe aiutare a sviluppare il tuo interesse, il tuo valore o la tua abilità verso una professione o verso i traguardi che tu desideri?*

L'utilizzo di queste domande ha come obiettivo quello di utilizzare il patrimonio di conoscenza di sé (interessi, abilità e valori) per esplorare altre CMS come ad esempio *la mentalità rivolta a credere nel proprio ed altrui potenziale per poter continuare a progredire; la comprensione di come le persone possano essere condizionate dagli eventi e quali siano gli effetti di questi condizionamenti; promuovere la conoscenza delle diverse vocazioni ed opportunità di carriera in un mercato del lavoro in continuo mutamento; di previsione dei rischi connessi ad un percorso; ecc...*

Suggerimenti per la facilitazione

Dalle domande emerge chiaramente che il grado di legame con il mondo del lavoro e degli studi post-diploma viene sempre deciso dalla studentessa o dallo studente. Infatti, possiamo pensare che alla domanda ES1 la risposta possa riferirsi ad un percorso professionale o formativo preciso oppure a qualcosa di molto più aperto dove la persona si limita a immaginare luoghi e tempi di vita futura ancora ampiamente da progettare e definire. Pertanto, in fase di eventuale condivisione noi potremmo trovare che l'interesse per la meccanica venga messo in relazione più mirata ad un percorso di studi in ingegneria o al lavoro in un' officina conosciuta in stage così come all'idea più vaga di trovare un lavoro per andare a vivere da solo o andare all'estero a cercare fortuna. Obiettivo quindi di qualsiasi facilitazione, sempre tenendo fermo il clima di sospensione di giudizio e di ascolto, sarà quello di fare emergere le diversità di prospettive future all'interno del contesto classe stimolando così, sia le progettualità più definite che quelle più vaghe, ad ispirarsi reciprocamente. Infatti, potendo raccogliere i diversi collegamenti tra interessi, abilità e valori con il mondo esterno, gli studenti e le studentesse con le idee più chiare e definite potranno contaminarsi di suggestioni di più ampio respiro,

mentre coloro che faticano a “tenere i piedi per terra” potranno trovare suggerimenti su come rendere più operativo il proprio futuro. Anche in questo caso possiamo aiutare gli studenti e le studentesse con l’uso di una mappa come quella prevista nella Fase 1 ad esempio disegnando un cerchio al centro della lavagna che rappresenta l’area di interesse di uno studente o studentessa che ha deciso di raccontarsi in classe e chiedere agli altri di posizionarsi di conseguenza oppure di mappare le risposte sulla base del grado di concretezza. Anche in questo caso le mappature non andranno a definire la qualità delle risposte, ma avranno la funzione di stimolare ogni singolo/a studente/essa a proseguire la sua esplorazione: chi avrà un progetto molto concreto potrà essere spronato a valutare anche opzioni che magari sono state frettolosamente archiviate per dover mantenere fede alla storicità delle proprie vocazioni; chi ha un’idea ancora molto indefinita potrà cercare di costruire le tappe concrete che possano rendere più raggiungibile quel traguardo.

Uno dei limiti principali della Fase 3 è che studenti e studentesse abbiano troppe poche informazioni su mondo del lavoro e studi post-diploma per costruire le loro risposte.

Per questo abbiamo ritenuto utile fornire al/alla docente supporto per creare punti di contatto tra la classe e “il mondo esterno”, valorizzando al meglio le risorse informative messe a disposizione dalla scuola e dagli enti che erogano azioni orientative e che per comodità abbiamo classificato in due tipologie: **Testimonianze** e **Formazione**.

Nel primo caso facciamo riferimento a tutte quelle attività di **Testimonianza** che vedono coinvolti gli studenti e le studentesse in *visite aziendali, incontri con professionisti, incontri con il mondo dell’università e della formazione*, tutte iniziative che, nonostante possano fornire molti stimoli alla progettazione del proprio futuro, talvolta non vengono valorizzate a pieno dagli studenti e dalle studentesse.

Nel secondo caso parliamo degli interventi **in classe con moduli formativi in presenza o online** che possono essere erogati anche attraverso la **piattaforma EDU.LTO**, un servizio continuativo sempre attivabile nelle classi dalle/dai docenti e/o direttamente dalle studentesse e dagli studenti, la piattaforma raccoglie, infatti, proposte formative e di orientamento utili allo sviluppo delle competenze di carriera. Nel Taccuino è stato creato un approfondimento che fornisce informazioni a studenti e studentesse per l’accesso alla piattaforma e l’esplorazione dei vari contenuti, fruibili gratuitamente e in autonomia in forma di webinar in diretta o e-learning asincrono e con la possibilità di ottenere in automatico un attestato personale di partecipazione al termine di ciascun modulo.

Nel BOX 3 abbiamo dedicato due **Focus** alle azioni di facilitazioni che i/le docenti possono svolgere per valorizzare un’esperienza di **Testimonianza** o di **Formazione** con gli studenti e le studentesse.

BOX 3

Lavorare in classe attraverso le TESTIMONIANZE

Al fine di agevolare una partecipazione attiva di studenti e studentesse alle *visite aziendali, agli incontri con i rappresentanti del lavoro o del mondo degli studi e della formazione*, suggeriamo ai/docenti di strutturare un lavoro di **preparazione, azione e conclusione** come segue

PREPARAZIONE

Con qualche settimana di anticipo dall'evento condurre le seguenti attività.

Lavoro di gruppo (in classe o come lavoro a casa):

1. dividere la classe in gruppi;
2. chiedere ad ogni gruppo di ricercare le seguenti informazioni sull'*azienda, professionista o corso* che verrà incontrato:
 - Dove si trova? (sede, diffusione sul territorio, mercato di riferimento);
 - Come è nato? (storia dell'azienda/corso o storia professionale della persona);
 - Chi ci lavora? (organizzazione dell'azienda/corso, persona che lavora da sola o con altri);
 - Cosa produce? (beni o servizi);
 - Perché funziona? (qual è la forza del suo prodotto/servizio);
3. chiedere ad ogni gruppo di scrivere 3 domande che farebbero durante la testimonianza;
4. condividere il lavoro in classe creando una mappa che sintetizzi il lavoro svolto da tutti i gruppi.

Lavoro individuale (in classe o come lavoro a casa):

1. chiedere ad ogni studente/essa di ipotizzare quali legami ci possono essere tra l'*azienda/corso/professionista* e i suoi interessi, abilità e valori motivando la risposta (spiega perché fai questa ipotesi).

AZIONE

Lavoro individuale

Durante la testimonianza chiedere ad ogni studente/essa di rispondere alle seguenti domande:

1. le ipotesi che hai fatto erano corrette? (motivare la risposta: perché sì/no);

2. durante la testimonianza hai trovato dei nuovi collegamenti che non avevi ipotizzato prima tra l'azienda/corso/professionista e i tuoi interessi, abilità e valori? (motiva la risposta);
3. quali domande faresti se avessi la possibilità di incontrare di nuovo l'azienda/corso/professionista?

CONCLUSIONE

Di ritorno dalla testimonianza dedicare uno spazio in classe per svolgere la seguente attività:

1. dividere la lavagna in 3 spazi: "credevo che..."; "ho scoperto che..."; "vorrei sapere..."
2. liberamente gli studenti e le studentesse potranno riferire un'ipotesi che avevano fatto ("credevo che..."), il grado di conferma che hanno avuto ("ho scoperto che...") e le curiosità che ne sono derivate ("vorrei sapere che...").

Per favorire una **facilitazione efficace** si ricorda ai/docenti di:

- condurre le attività limitandosi a coordinare gli interventi dei vari studenti e studentesse;
- garantire ascolto e sospensione di giudizio;
- astenersi da qualsiasi commento sul grado di pertinenza delle riflessioni;
- lasciare che il clima di confronto apra dubbi e perplessità negli/nelle studenti/esse;
- evitare di "risolvere" immediatamente dubbi e perplessità facendo in modo che questi si trasformino in domande a cui gli studenti e le studentesse possano decidere, nel tempo, se dare risposta o meno.

Concludere l'attività con questi due suggerimenti orientativi:

1. "Il mondo dopo la scuola è complesso e le attività che abbiamo fatto servono per conoscerlo, mettendo al centro noi stessi, i nostri interessi, abilità e valori. Continueremo a farlo per altre testimonianze, ma anche voi provate a farlo ogni volta che guardate al futuro";
2. "Ora avete qualche informazione in più per prendere il vostro Taccuino e provare a rispondere alle domande della Fase 3".

Lavorare in classe attraverso la FORMAZIONE

Al fine di agevolare una partecipazione attiva di studenti e studentesse ai momenti formativi di approfondimento tematico e/o direttamente a valenza orientativa, suggeriamo ai/docenti di strutturare un lavoro di **preparazione, azione e conclusione** come segue:

PREPARAZIONE

Con qualche settimana di anticipo dall'evento condurre le seguenti attività.

Lavoro di gruppo (in classe o come lavoro a casa):

1. presentare il modulo formativo proposto a partire dal titolo e dalla breve descrizione che lo accompagna;
2. dividere la classe in gruppi;
3. chiedere ad ogni gruppo di discutere internamente e rispondere alle seguenti domande:
 - a) perché questo argomento potrebbe essere utile per scegliere una professione o un percorso di studi dopo il diploma?
 - b) quali **parole chiave** potrebbero descrivere la tematica di questo modulo? (elencarne almeno 5 motivando la risposta per ciascuna)
 - c) quali domande fareste ad un esperto della tematica trattata dal modulo?
4. condividere il lavoro in classe creando una mappa che sintetizzi il lavoro svolto da tutti i gruppi.

Lavoro individuale (in classe o come lavoro a casa):

1. Chiedere ad ogni studente/essa di formulare un'**ipotesi di utilità**, ovvero provare ad immaginare come la tematica del modulo possa essere utile per scegliere la professione o percorso di studi del suo futuro (motivare la risposta).

AZIONE

Lavoro individuale

Durante la formazione chiedere ad ogni studente/essa di rispondere alle seguenti domande:

1. quello che hai ascoltato può esserti utile per scegliere la professione o il percorso di studi del tuo futuro? (motivare la risposta: perché sì/no)
2. le ipotesi di utilità che hai fatto in precedenza erano corrette? (motivare la risposta: perché sì/no)
3. quali domande faresti se avessi la possibilità di incontrare un esperto/a della tematica di questo modulo?

CONCLUSIONE

Dopo il momento formativo dedicare uno spazio in classe per svolgere la seguente attività:

1. dividere la lavagna in 3 spazi: "credevo che..."; "ho scoperto che..."; "vorrei sapere..."
2. nello spazio "credevo che..." verranno inserite tutte le **parole chiave** individuate nel primo lavoro di gruppo; nello spazio "ho scoperto che..." verranno raccolti spunti che gli studenti e le studentesse liberamente condideranno su ciò che di nuovo ha portato la fruizione del modulo; nello spazio "vorrei sapere" verranno raccolte, sotto forma di domanda, le curiosità a cui gli/le studenti/esse vorrebbero dare risposta rispetto alla tematica esplorata;
3. dopo la compilazione di tutti gli spazi si invita il/la docente a promuovere un confronto tra le coincidenze e discrepanze tra le parole chiave nel "credevo che..." e le novità nello spazio "ho scoperto che..."; inoltre si suggerisce di stimolare il gruppo a identificare quali persone reali potrebbero essere contattate per dare risposta alle domande del "vorrei sapere..."

Per favorire una **facilitazione efficace** si ricorda ai/alle docenti di:

- condurre le attività limitandosi a coordinare gli interventi degli studenti e delle studentesse;
- garantire ascolto e sospensione di giudizio;
- astenersi da qualsiasi commento sul grado di pertinenza delle riflessioni;
- lasciare che il clima di confronto apra dubbi e perplessità negli studenti e nelle studentesse;
- evitare di "risolvere" immediatamente dubbi e perplessità facendo in modo che questi si trasformino in domande a cui gli studenti e le studentesse possano decidere, nel tempo, se dare risposta o meno.

Concludere l'attività con questi due suggestioni orientative:

1. "Il mondo dopo la scuola è complesso ed in continua evoluzione, essere aggiornati sulle novità ci consente di aprire nuove opportunità per il futuro. Continueremo ad esplorare altri argomenti, ma anche voi provate a farlo ogni volta che guardate al futuro".
2. "Ora avete qualche informazione in più per prendere il vostro Taccuino e provare a rispondere alle domande della Fase 3"

Fase 4 - Mettiamoci alla prova

Contenuti

La **Fase 4 - Mettiamoci alla prova** lavora sulle aree di Competenze di Carriera più avanzate come l'Area 5 e 6 che fanno riferimento alla capacità della persona di riflettere sulle proprie esperienze, trarne insegnamenti utili per scelte future ed essere in grado di pianificare in modo dinamico il proprio percorso di carriera.

Per farlo abbiamo costruito 4 domande:

- *Domanda AP1: come ti comporti quando incontri un ostacolo che ti impedisce di raggiungere facilmente i tuoi obiettivi?*
- *Domanda AP2: cosa potresti ideare, creare di nuovo di cui il mondo potrebbe avere davvero bisogno?*
- *Domanda AP3: sapresti raccontare il tuo più grande insuccesso fino ad ora nella tua vita?*
- *Domanda AP4: sapresti raccontare il tuo più grande successo fino ad ora nella tua vita?*

Come possiamo vedere, le domande conducono lo studente e la studentessa a fare un passo fuori dal territorio fino ad ora esplorato dal Taccuino ovvero quello di interessi, abilità e valori. Questo perché, arrivati a questo punto (ricordiamo che allo/a studente/essa viene consigliato di compilare il Taccuino in modo sequenziale senza saltare le fasi), il lavoro nelle fasi precedenti dovrebbe aver portato ad un minimo di consapevolezza rispetto alle competenze base (conoscenza di sé e degli orizzonti futuri), tale da poter ipotizzare che la persona possa attingere spontaneamente a questo bagaglio nel momento in cui viene stimolata una riflessione più ampia sulla propria persona e la sua traiettoria di carriera.

Suggerimenti per la facilitazione

Le attività di questa fase possono essere accompagnate e condivise in classe purché vi sia l'accettazione incondizionata, da parte del/della docente, che i contributi siano esclusivamente volontari e nessuna pressione venga fatta a chi non si vuole esporre. A queste condizioni il lavoro in classe può essere molto stimolante creando una situazione di role-playing dove lo/la studente/essa, che intende condividere le proprie risposte alle domande, accetta di sottoporsi ad una simulazione di colloquio. Nel BOX 4 sono state inserite tutte le indicazioni necessarie alla conduzione di questo tipo di attività per la fase 4.

BOX 4

Role playing

Il/La docente che intenda proporre questa attività deve definire in modo molto chiaro le seguenti regole:

1. lo/la studente/essa candidato/a al colloquio deve essere selezionato solo su base volontaria;
2. lo/la studente/essa candidato/a deve dare prova di aver completato il Taccuino fino alla Fase 4;
3. il colloquio è condotto esclusivamente dal/dalla docente;
4. le domande sono solo quelle scritte nel Taccuino;
5. il/la candidato/a deve chiarire quale tipo di selezione vuole simulare (per un posto di lavoro, per un corso di formazione, ecc...) cercando di dare più dettagli possibili del contesto;
6. il colloquio deve seguire una struttura precisa che ne garantisca l'efficacia:
 - a) il/la docente si siede dietro ad un tavolo e dall'altra parte viene predisposta una sedia per il/la candidato/a che darà le spalle all'intera classe (il/la candidato/a non deve vedere i compagni e le compagne);
 - b) lo/la studente/essa intervistato/a esce dalla classe e bussava come per accedere ad un vero colloquio;
 - c) dal momento in cui si sente bussare la classe deve garantire il totale silenzio ovvero il candidato o la candidata non deve avvertire la loro presenza in alcun modo;
 - d) durante tutto il colloquio il/la docente si rivolge allo/a studente/essa con il "lei";
 - e) il/la docente formula le 4 domande ascoltando e senza commentare;
 - f) dopo l'ultima risposta ringrazia il/la candidato/a e formula la frase "le faremo sapere";
 - g) il/la candidato/a si alza (sempre dando le spalle alla classe) ed esce dall'aula chiudendo la porta;
 - h) nel momento in cui la porta viene chiusa la simulazione si considera terminata;
7. qualora il/la docente dovesse rilevare che la classe non garantisce il clima e l'organizzazione sopra descritta interrompe immediatamente l'attività scusandosi con il/la candidato/a a nome dei compagni e delle compagne.

La simulazione di colloquio può essere seguita da un momento di confronto con lo/la studente/essa candidata/a a cui il/la docente e i compagni e le compagne possono fare le seguenti domande:

- "Come ti sei sentito/a?"
- "Cosa ti ha messo più in difficoltà?"
- "Cosa ti ha messo più a tuo agio?"
- "Dove pensi di essere stato/a più efficace?"
- "Dove avresti potuto fare meglio?"

Qualsiasi consiglio allo/a studente/essa può essere dato solo dopo avergli chiesto il consenso a conoscere le opinioni degli altri compagni e delle altre compagne.

Le attività di role-playing, se condotte con i dovuti accorgimenti, sono sempre molto stimolanti e spesso accade che, dopo il primo studente o la prima studentessa che rompe il ghiaccio, altri decidano di provare l'esperienza. In questi casi invitiamo il/la docente ad assicurarsi che qualsiasi nuovo volontario abbia completato il Taccuino fino alla Fase 4.

Fase 5 - Inizia la tua carriera

Contenuti

La **Fase 5 - Inizia la tua carriera** costituisce un momento di riflessione finale e di slancio al proseguimento delle attività di orientamento in autonomia. Vengono presentate le competenze di carriera (CMS), che si ipotizza possano essere comprese in modo più consapevole alla luce di tutto il lavoro svolto nella fasi precedenti, e viene suggerito di considerare il Taccuino come uno spazio aperto dove poter tornare puntualmente con l'obiettivo di aggiornare le proprie riflessioni orientative.

Suggerimenti per la facilitazione

Il/la docente può svolgere la sua azione di facilitazione in questa fase semplicemente rinnovando il messaggio già trasmesso dal Taccuino e sottolineando l'importanza delle CMS nel proprio percorso di carriera.

CREDITS

Strumento prodotto da:

PromoImpresa – Borsa Merci

Con il supporto specialistico di:

Centro Studi Pluriversum

Hanno collaborato alla stesura:

- Andrea Poltronieri – Project Manager *“Orientarsi al futuro”*
- Luca Capiluppi – Psicoterapeuta e consulente di orientamento, Centro Studi Pluriversum
- Vincenzo Bianculli – Esperto, Centro Studi Pluriversum
- Nicoletta Perini – Responsabile formazione e progetti, PromoImpresa – Borsa Merci